

Unione Inquilini, bocciato il ritiro dello sfratto. Barachini: "Non ce ne andiamo"

Author : Francesca Parra

Date : 5 marzo 2015



Respinto dal consiglio comunale l'ordine del giorno con cui si chiedeva di ritirare il provvedimento di sfratto all'Unione Inquilini dalla sede di via del Cuore, entro il 15 maggio.

I locali che ospitano la sede dell'associazione da 15 anni è infatti di proprietà del Comune, che li vuole trasferire la sede della polizia giudiziaria, a sua volta sfrattata dal piano terra del Tribunale dopo la riorganizzazione e l'arrivo della sezione distaccata di Pontedera.

Il sindacato degli inquilini però già nei giorni scorsi aveva spiegato che la raccomandata con cui il Comune di Pisa ha dato disdetta del contratto, ricevuta il 14 maggio del 2014, è tardiva: "Come specificato nel contratto di locazione (di durata 6 + 6 anni) stipulato il 12 maggio 2003, alla scadenza del secondo sessennio, il locatore avrebbe dovuto trasmettere disdetta almeno 12 mesi prima della scadenza, non oltre l'11 maggio 2014". Dunque la disdetta può essere ritenuta valida solo "per la prossima scadenza contrattuale, quella del'11 maggio 2020".

A presentare l'ordine del giorno in aula, durante la discussione che si è svolta in consiglio sulla riforma della legge regionale sulla casa, **Una città in comune - Prc** (e sottoscritta dal **Movimento 5 Stelle**, i due consiglieri del **gruppo misto e SEL**) che chiedeva insieme al ritiro del provvedimento l'avvio di un confronto per "dirimere la questione, garantendo la continuità dell'attività dello sportello di consulenza da parte dell'Unione Inquilini".

Prima dell'inizio della discussione la **volontà di trovare una soluzione era stata manifestata da entrambe le parti**, nonostante le difficoltà normative cui dovrebbe far fronte il Comune nell'assegnare nuovamente uno spazio al sindacato degli inquilini.

Una volontà che però è stata di fatto **vanificata dai 23 voti contrari all'ordine del giorno**, e che ha fatto infuriare **il presidente dell'Unione Inquilini Virgilio Barachini**: "Eravamo disponibili a trovare un punto di incontro - ha dichiarato- ma visto il vostro comportamento (quello del Pd e della maggioranza, ndr) voglio mettere in chiaro che non lasceremo via del Cuore, ci vedremo in Tribunale se necessario".

E, cogliendo l'occasione della presenza in aula dei movimenti per la casa, Sicut e Sunia, ha chiesto a gran voce il sostegno per difendere la storica sede di via del Cuore.

